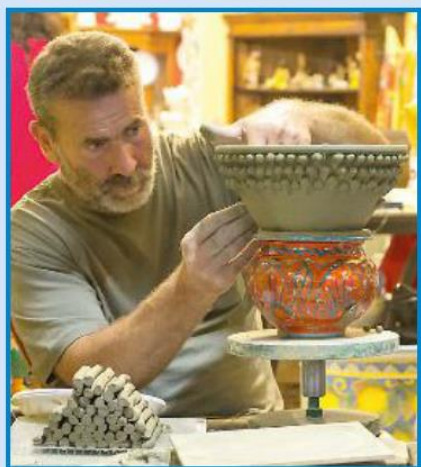


Scoprire la terra delle ceramiche

Una mappa piena di sorprese

Da Sassuolo fino a Fano, passando per Faenza e Urbania



ARTIGIANATO
Le ceramiche sono protagoniste del percorso proposto, in alto alcune opere faentine. A sinistra un ceramista alle prese con la lavorazione della terra cotta e, a destra, una ceramista che mostra un barattolo finito



Cesare Sughì
Bologna

NELLA terra dell'argilla il paradiso rognolino della ceramica è a Faenza, Faenza Faience, come si direbbe in francese identificando la città con la sua arte. In viale Baccarini, il MIC, il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza è la prima tappa d'obbligo. Parliamo di uno dei principali musei del genere nel mondo. Copre la produzione italiana dal Medioevo all'Ottocento, estendendo le sue raccolte al mondo ellenistico, islamico e precolombiano. Piatti con leoni rampanti a rilievo, con la rappresentazione del Parnaso o dei pastori nell'atto di adorare il Bambino Gesù. C'è da perdersi, e soprattutto da tenersi il tempo per non saltare nessuna sala. Passando dal cinquecentesco Bianco di Faenza, dove gli oggetti assumono una misteriosa patina lattiginosa, così unica da meritare gli elogi del Vasari, fino alle creazioni del secondo '900 firmate da un maestro di fama mondiale come Carlo Zauli (vietato mancare il museo dedicato a lui).

MA È nella miriade di botteghe dei ceramisti faentini che si può toccare con mano il prodigio della terra cotta e plasmata dalle mani umane. In questo 2018 cade il 90° della nascita della Bottega d'arte ceramica Gatti, aperta nel 1928 dal

pittore e scultore Riccardo Gatti. La bottega, con la quale hanno lavorato artisti come Luigi Ontani e Pablo Echaurren, Ugo Nespolo ed Enrico Baj, detiene la cosiddetta tecnica 'del riflesso', ideata dal fondatore e pensata in modo da conferire all'oggetto un aspetto esteriore metallico a riflessi iridescenti. Faenza città della ceramica non è uno slogan, ma la mappa di una visita piena di sorprese. Come ne avrete, deviando verso la provincia di Modena, fino a Sassuolo e al suo Comprensorio delle ceramiche.

CONOSCERE DA VICINO
Nelle botteghe si può toccare con mano il prodigio della terra cotta e plasmata da mani umane

Qui entra in campo l'industria, ma con una esplicita origine artigiana risalente al '400. A Fiorano Modenese, nel Castello di Spezzano, il Museo della Ceramica documenta l'argilla lavorata fin dall'era del Neolitico. Nelle pagine del 'Piacere' Gabriele D'Annunzio scrive di «tazze e sottocoppe di maiolica di Castel Durante, antiche forme d'inimitabile grazia». Di lussi e decori il Vate era un intenditore, talvolta anche un po' trash. L'itinerario dentro all'argilla Mater Ceramica sarebbe dunque incompleto senza le Mar-

che. Correva l'anno 1636 allorché Casteldurante divenne l'attuale Urbania. Valle del Metauro, provincia di Pesaro-Urbino. Nel '500 erano 40 i suoi forni attivi. Una tradizione proseguita dai maestri plasticatori del Sei e Settecento.

LA CERAMICA _ meglio, la maiolica di Casteldurante, un vero stemma del Rinascimento, trionfa con il cosiddetto istoriato, cioè la ceramica dipinta, favorita dal clima raffaellesco della zona e dagli apporti dei pittori della squisita corte urbinata. Andate al Museo Civico e al Museo Diocesano e vi godrete piatti di lusso, anfore, decori architettonici. Dirigendo su Fano, la Fanum Fortunae romana _ una denominazione figlia dalla vittoria delle legioni sulle truppe cartaginesi di Asdrubale nella battaglia del Metauro, 207 . C. il Museo archeologico del Palazzo Malatestiano mette in vetrina ceramiche locali e molti pezzi ovviamente provenienti da Casteldurante. Con i vasi di farmacia ottocenteschi, decorati dalla tipica 'rosa pesarese' e con alcuni pezzi del servizio da tavola in porcellana realizzato nel 1782 per il Comune fanese dalla manifattura veneziana dei Cozzi. La ceramica non conosce i confini. Peccato che il nostro percorso debba fermarsi ad Ascoli Piceno. Dove il museo dedicato alla ceramica espone soprattutto l'attività delle botteghe dell'Otto e del Novecento. Una gran bella stazione d'arrivo.